

L'invito a cercare il Signore, rivolto dal profeta Sofonia nella *prima lettura* ai poveri della terra, vale anche per noi. Sempre che ci consideriamo poveri e dunque bisognosi non solo di beni materiali ma spirituali, di attenzione e d'amore. Bisognosi di relazioni nuove, sincere e liberanti. L'invito ci è rivolto, sebbene con altre parole e in maniera indiretta, anche da Paolo, nella *seconda lettura*: nel prendere coscienza della composizione della comunità cristiana, dove non abbondano affatto sapienti, potenti e nobili, perché questi sono evidentemente altrove, alla ricerca di altro e non di Dio. Al contrario, alla richiesta di aiuto dei poveri risponde Gesù nel *Vangelo di oggi*, proclamando inaspettatamente e paradossalmente «felici» proprio loro. Poveri «nello spirito», riporta il Vangelo di Matteo, che sottolinea in costoro ciò che oggi si chiamerebbe una *radicale desistenza*, cioè la volontà, con la prassi conseguente, della rinuncia ad ogni pretesa di dominio sull'altro, trattato piuttosto come compagno di viaggio, uguale a me e con cui mi devo rapportare con rispetto e reciprocità. La proclamazione di Gesù è il primo punto del suo ordine del giorno, ed è inscindibilmente collegato alla sua missione nel mondo, così come è sintetizzata in Luca, nella ripresa di un testo profetico (Is 61,1): «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (Lc 4,18). È un punto fermo ed irrinunciabile della missione di Gesù e della Chiesa, così come l'ha espresso anche l'evangelista Giovanni: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21). Sentiamoci dunque accolti e pienamente realizzati dal Vangelo, tanto da sentirci a nostra volta mandati, perché tutti «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).



Preghiera nella profondità di noi stessi

Sementi di quel mondo che tu, Gesù, hai nel cuore	e nella pura e semplice ammirazione
vai anche oggi seminando tra noi esseri umani	di ciò che intorno a noi fiorisce.
affamati dell'unica cosa che conta, la felicità.	Rendici capaci di contemplare il bello
E tu ci dici che essa è all'opposto	anche quando esso sfugge a un primo sguardo
di dove noi la cerchiamo.	e di raccogliere e assecondare in noi il meglio
Tu dichiari felici coloro che quelle sementi	di questa tanto inseguita felicità:
hanno già raccolto e stanno coltivando,	l'anelito verso l'Assoluto Amore che tu sei. Amen!
anche se i frutti sono sempre da cercare	(GM/01/02/2026)

Sofonia (2,3; 3,12-14) Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. «Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

1^ Lettera ai Corinzi (1,26-31) Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

VANGELO di MATTEO (5,1-12) In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».